

## Banca digitale A cura di

# Da Banca d'Italia un obbligo che può diventare un'opportunità

**Da dicembre, l'istituto accetterà solo corrispondenza elettronica. Un'occasione per le banche per rendere più efficiente la gestione della posta e della documentazione**

In un convegno a Roma nello splendido contesto di Villa Miani, alla presenza di più di mille persone, un alto esponente di Banca d'Italia ha illustrato il nuovo progetto di gestione della corrispondenza dell'Istituto, sviluppato interamente su piattaforma tecnologica **SiaV** e attivo dal mese di giugno di quest'anno.

La gestione della posta in ingresso prevede un processo di accettazione ibrido in grado di gestire sia i documenti cartacei ricevuti dai centri di protocollo, sia i documenti informatici ricevuti nelle caselle Pec (posta elettronica certificata) dell'Istituto. La lavorazione dei documenti cartacei prevede le fasi di protocollazione, digitalizzazione e smistamento elettronico alla segreteria competente. I documenti informatici, invece, consentono di eliminare le prime due fasi (efficientamento organizzativo) in quanto il sistema interroga automaticamente tutte le caselle Pec ([www.bancaditalia.it/footer/contatti](http://www.bancaditalia.it/footer/contatti)), verifica la validità legale dei documenti presenti (mittente, firma digitale) e, nel caso non riscontri nessuna anomalia, procede autonomamente alla protocollazione e al successivo smistamento elettronico alla segreteria competente.

La gestione della corrispondenza in uscita è, però, l'elemento più innovativo in quanto prevede un processo completamente dematerializzato che a partire da un documento elettronico office, convertito in formato Pdf/a, consente di gestire un adeguato iter di approvazione (workflow procedurale) e firma digitale (anche multipla), protocollazione automatica, invio in modalità ibrida tramite il canale Pec (con



**«L'intenzione di Banca d'Italia è di trasformare l'innovativo quadro normativo italiano, che prevede la dematerializzazione dei documenti, in vantaggi per il sistema Paese», dice Andrea Venturato, Innovation & Competence Center Executive di SiaV.**

gestione automatica delle ricevute di invio e consegna), postalizzazione e copia autentica. Il documento a valore legale rimane quindi quello informatico non essendo prodotta e conservata alcuna copia cartacea dello stesso.

Appare evidente, alla luce di questa nuova riorganizzazione dell'Istituto, come il canale più efficiente per gestire le comunicazioni con l'esterno sia quello telematico. Risulta, quindi, facilmente intuibile la ragione per cui a molte banche e operatori finanziari siano arrivate, in questi giorni, delle comunicazioni che illustrano l'iniziativa di Banca d'Italia di estendere l'utilizzo della posta elettronica certificata (Pec) e della firma digitale alla corrispondenza scambiata con gli intermediari vigilati. L'obiettivo dichiarato è quello di sostituire - dove possibile - le lettere cartacee, firmate con firma autografa e trasmesse via posta, con documenti elettronici firmati digitalmente e trasmessi via Pec. A tale scopo sono state fissate delle scadenze per la comunicazione a Banca d'Italia degli indirizzi Pec: dicembre 2009 per banche e gruppi bancari, marzo 2010 per gli altri intermediari. «Secondo noi, queste nuove regole per gestire le comunicazioni con Banca d'Italia comportano sicuramente la necessità di rivedere alcuni processi interni dal pun-

to di vista organizzativo e tecnologico, ma non devono essere viste come l'ennesima imposizione dell'organo di vigilanza e controllo in quanto appare evidente l'intenzione di favorire lo sviluppo di nuove tecnologie sui processi di comunicazione, sia interbancari che con la clientela, allo scopo di trasformare l'innovativo quadro normativo italiano in vantaggi tangibili per il sistema Paese», sostiene Andrea Venturato, Innovation & Competence Center Executive di SiaV. Henry Ford ha affermato che «c'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti»; noi di SiaV crediamo che l'innovazione legislativa e tecnologica su queste tematiche potrà essere presto considerata un vero progresso per il sistema Paese, in quanto professionisti e imprese ne faranno un utilizzo molto intenso. Il motivo è presto spiegato: se sono obbligato a dover "gestire" la mia casella Pec per ricevere/inviare comunicazioni con la pubblica amministrazione (Agenzia delle entrate, Inps, Inail,...), a questo punto mi conviene sfruttarla anche per gestire le comunicazioni con gli operatori economici che quotidianamente concorrono al mio business. Quindi anche con le banche con cui opero».

[www.siaV.it](http://www.siaV.it)